

Marcia No Tav, vertice per l'autorizzazione

Il movimento si interroga: "che fare?" dopo gli scontri di Roma

(segue dalla prima di cronaca)

MEO PONTE

DEVE infatti affrontare un quesito degno del "Che fare?" di leninista memoria: se gli scontri romani sono stati (e la parte più dura del movimento tali li considera) una vittoria, che dobbiamo fare domenica in Val di Susa? Le diverse anime del movimento si interrogano indecise se seguire l'ala più oltranzista che vuole continuare a cavalcare la violenza verso uno scontro sempre più duro o se concordare con quanti premono perché domenica, contraria-

mente alle previsioni, la manifestazione resti nei limiti della protesta pacifica.

Di certo l'appuntamento per la "giornata delle cesoie" dopo i fatti romani assume un'importanza che va al di là della questione valdusina. Ieri non ci sono state perquisizioni, ma le frange più violente del movimento sanno di avere addosso gli occhi di polizia e carabinieri. E che l'aria sia cambiata lo si è capito anche ieri in tribunale, quando il pm Roberto Furlan ha chiesto tre anni e mezzo per Fabio Benintende e Luca Cientanni, i due antagonisti finiti sul banco degli imputati per gli scontri con la polizia del 27 gen-



PREFETTO
Il prefetto di Torino
Alberto Di Pace

naio 2009 quando una manifestazione di solidarietà ai profughi etiopi ed eritrei che avevano occupato stabili abbandonati era sfociata nella violenza in piazza Castello.

Gli esperti del movimento dicono che tra i No Tav da tempo prevale la linea dello scontro. «Lo dimostrano i fatti del 3 luglio e delle settimane precedenti» sottolineano. Ed in questura si ricorda: «Se cercheranno di usare le cesoie contro la recinzione del cantiere commetteranno un reato e dovremo intervenire». I responsabili di Ltf fanno sapere che, contrariamente a quanto ripetuto dai No Tav, la recinzione del cantiere è del tutto le-

gale. Domani in prefettura ci sarà una riunione straordinaria del Comitato Provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico il cui principale

Ltf: "Legale il recinto del cantiere"
Sanlorenzo propone un incontro tra tutte le forze politiche

argomento sarà appunto la manifestazione di domenica prossima.

E mentre tutti, compreso il movimento, si interrogano su cosa acca-

drà, da più parti arrivano appelli affinché i violenti siano isolati. «Cittadini e amministratori della Val di Susa e tutte le persone coinvolte nell'organizzazione della manifestazione si facciano garanti per impedire ogni forma di violenza» ha detto ieri il presidente della Regione Roberto Cota. E Dino Sanlorenzo, l'anziano ex leader del Pci, propone: «Si potrebbe organizzare una riunione con i rappresentanti di tutti i partiti, destra e sinistra, per costituire un fronte comune che impedisca alla manifestazione di domenica di sfociare nella violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA